



Pubblico Impiego - Ministero della Giustizia Affari Penitenziari

GIORNATA DI MOBILITAZIONE A DIFESA DEL LAVORO PUBBLICO. MARTEDÌ 15 MAGGIO 2007

Presidio davanti al Ministero della Funzione Pubblica

Roma, Corso Vittorio Emanuele 116, ore 10.30

in allegato il testo della proposta di DDL e le osservazioni RdB P.I.

Fermiamo la privatizzazione della Pubblica Amministrazione e lo smantellamento dello Stato Sociale

I tagli devastanti previsti dalla legge finanziaria nella Pubblica Amministrazione con la chiusura di centinaia di uffici pubblici periferici, lo sciagurato accordo del Memorandum, hanno aperto all'ipotesi di ammorbidimento delle norme generali del rapporto di lavoro nelle Pubblica Amministrazioni. Una legge delega che mira ad attribuire al Governo il potere di stravolgere il D.lgs 165 del 2001. **AL PEGGIO NON C'E' MAI FINIS.**

Dopo aver consegnato alle imprese, attraverso i processi di privatizzazione ed esternalizzazione, intere funzioni del servizio pubblico, oggi si vuole peggiorare un impianto normativo e contrattuale che già riassume il peggio delle norme contrattuali pubbliche con il peggio di quelle presenti nel rapporto di lavoro privato.

La RdB/CUB P.I. ritiene che una modifica del decreto legislativo 165 è necessaria a partire da:

- **L'AFFERMAZIONE DELLA FUNZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE, elemento qualificante per un rilancio delle funzioni e del ruolo della P.A.**
- **IL RIPRISTINO DEL RUOLO DELLA CONTRATTAZIONE superando i vincoli imposti dalla politica dei redditi e dagli accordi di luglio del 1992 e 1993**
- **LA RESTITUZIONE DEI DIRITTI E DELLE PREROGATIVE AI LAVORATORI E ALLE RSU, combattendo qualsiasi ipotesi che mira ad espellere il conflitto dai luoghi di lavoro.**

Giornata di mobilitazione a difesa del lavoro pubblico
Martedì 15 maggio 2007
Presidio Ministero della Funzione Pubblica ore 10.30

NO alla PRIVATIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ALLO SMANTELLAMENTO DELLO STATO SOCIALE

FEDERAZIONE RdB/CUB PUBBLICO IMPIEGO

Nazionale, 09/05/2007

Martedì 15 maggio il Ministro Nicolais ha convocato le organizzazioni sindacali per esporre un disegno di legge delega mirato ad attribuire al Governo il potere di stravolgere il D.lgs 165 del 2001, Testo Unico del Pubblico Impiego che regola i rapporti di lavoro nel settore.

Il disegno di legge, riprendendo i contenuti del Memorandum, interviene su:

- la sostituzione dell'attuale dirigenza con un modello basato su una visione "manageriale", ampliando i poteri di organizzazione e gestione del personale;
- la riproposizione del ruolo unico del dirigente con la costituzione di un albo generale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- una rivisitazione del ruolo dell'Aran e dei comitati di settore mettendo mano all'assetto contrattuale e alla modalità di definizione dei contratti nazionali;
- una nuova disciplina che definisce procedure selettive e meritocratiche per l'individuazione dei percorsi professionali;
- un riesame delle norme sulla mobilità che non potrà essere solo volontaria in connessione con i processi di riorganizzazione e trasferimento di funzioni delle Pubbliche Amministrazioni.

Così, dopo i tagli devastanti previsti dalla legge Finanziaria nella Pubblica Amministrazione con la chiusura di centinaia di uffici pubblici periferici, e lo sciagurato accordo del Memorandum, l'impianto del disegno di legge delega concretizza la portata dell'attacco a cui sono sottoposti i lavoratori pubblici attraverso lo smembramento delle norme generali del rapporto di lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni.

Per questa ragione, in occasione della convocazione da parte del Ministro Nicolais, le RdB/CUB P.I. promuovono una giornata di mobilitazione per:

- affermare la funzione del contratto collettivo nazionale, elemento qualificante per un rilancio delle funzioni e del ruolo della P.A.;
- ripristinare il ruolo della contrattazione superando i vincoli imposti dalla politica dei redditi e dagli accordi di luglio del 1992 e 1993;
- restituire diritti e prerogative ai lavoratori e alle RSU, combattendo qualsiasi ipotesi che miri ad espellere il conflitto dai luoghi di lavoro.

Davanti al Ministero della Funzione Pubblica, in Corso Vittorio Emanuele 116, si svolgerà un presidio di protesta a partire dalle ore 10.30.